



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Laboratorio Effetto LEADER

Progettare la valutazione e impostare la logica d'intervento

7 settembre 2026

R. Cagliero, V. Fucilli, F. Basset



Valutazione e teoria del programma

I principali punti di un disegno di valutazione

La definizione di valutabilità

La valutazione è «una parola elastica che si estende per coprire giudizi di molti tipi»

(Carol H. Weiss)

*Produzione **sistematica** di informazioni per dare **giudizi** su **azioni pubbliche** con l'intento di **migliorarle***

(Martini & Sisti)

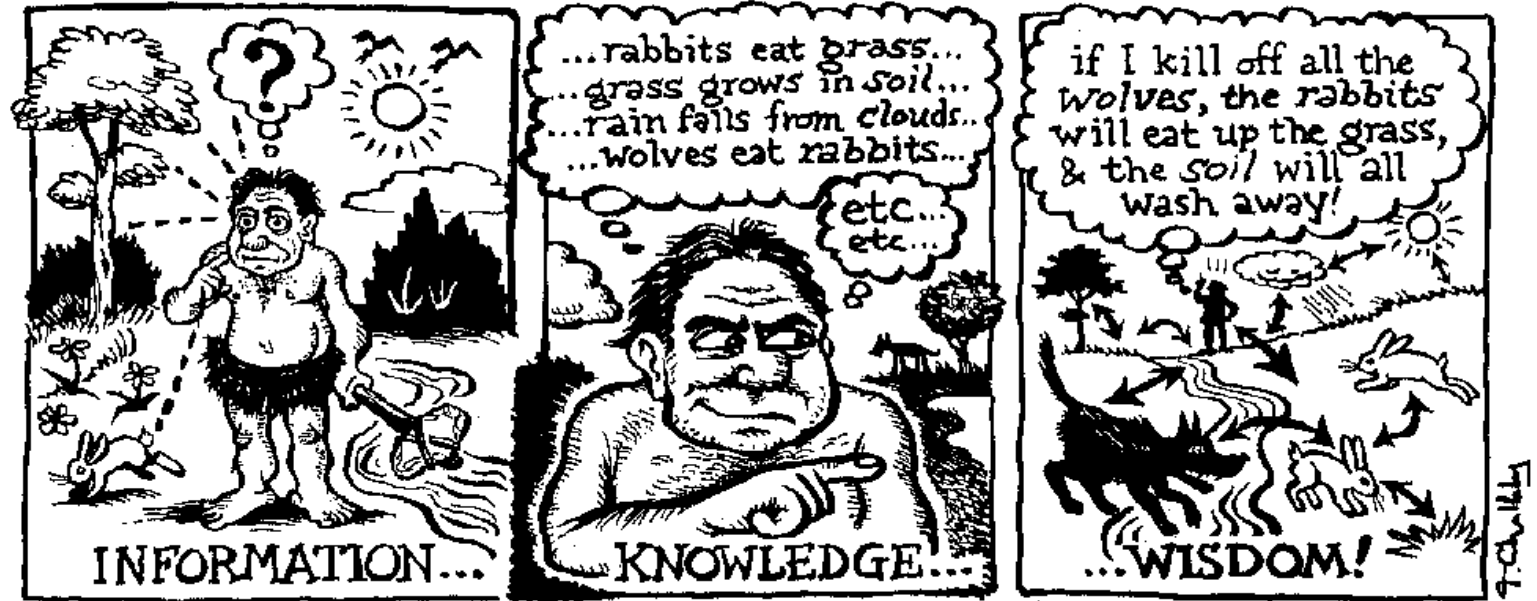
Una azione (politica)

3. THEORY OF THE PROGRAMME

COME E PERCHÉ DOVREBBE
PRODURRE IL CAMBIAMENTO?

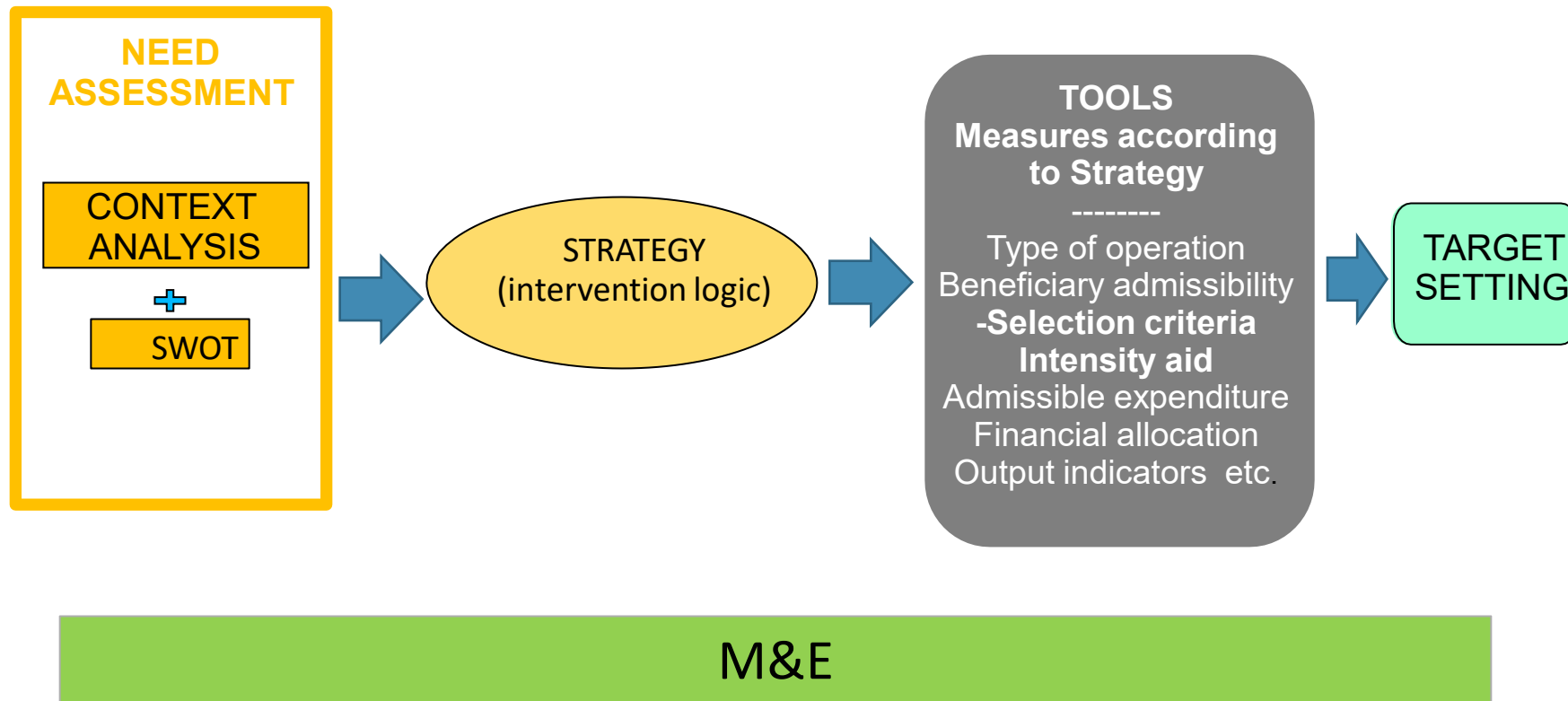
- nessi causali
- meccanismi
- assunzioni
- contesto

TOM CHALKLEY



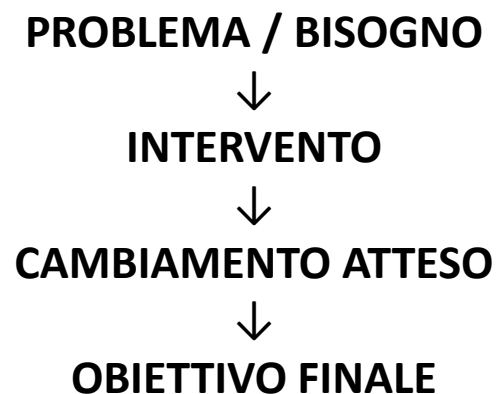
TheFuturist

Una politica



La **teoria del programma** è la spiegazione di **come e perché** un intervento dovrebbe produrre il **cambiamento desiderato**.

Non è semplicemente ciò che il programma fa, ma la logica che collega:

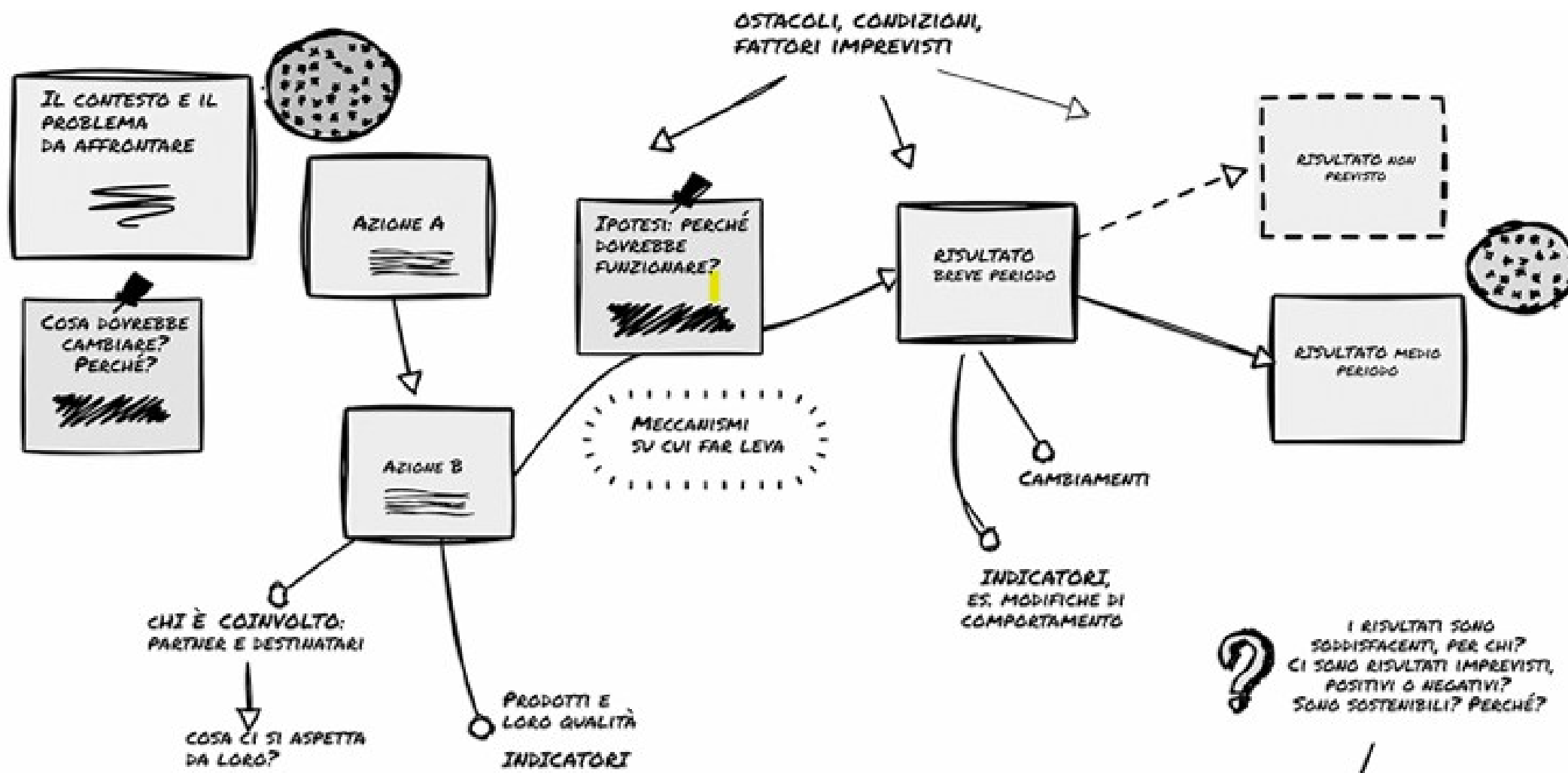


La teoria rende esplicite le **relazioni causali** che normalmente rimangono implicite:

Se realizziamo X, allora ci aspettiamo Y, perché attraverso il meccanismo Z, a condizione che si verifichino determinate condizioni.”

In altre parole:

la teoria del programma racconta la **storia causale dell'intervento**.



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



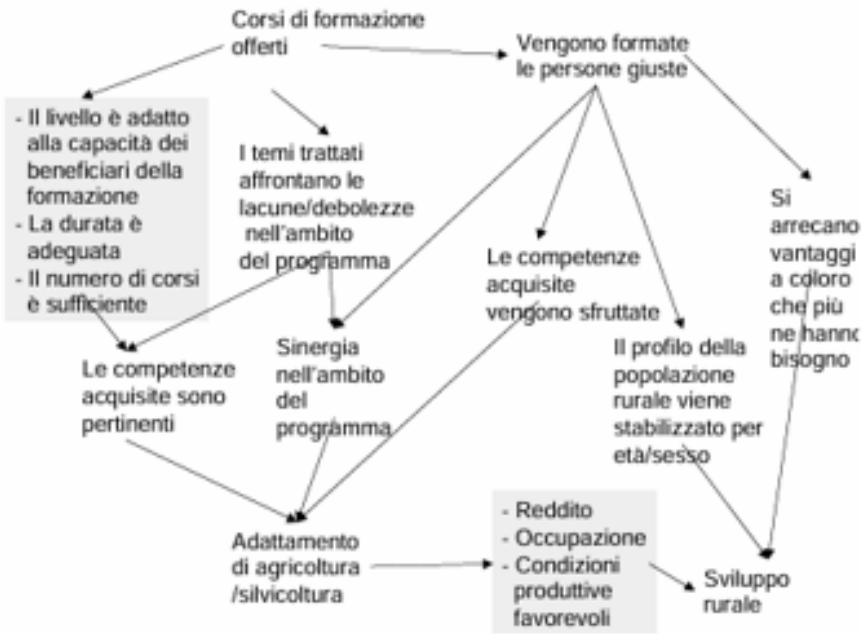
Finanziato
dall'Unione europea



RETE
PAC
Connessioni che seminano opportunità

In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano al fabbisogno e concordano con le altre misure del piano?

Logica dell'intervento



Criterio(i) di valutazione	III.1-1. La formazione soddisfa al fabbisogno e favorisce la capacità di adattamento (conversione, riorientamento, miglioramento) di individui, settori o regioni (comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante)
Commenti sul criterio (sui criteri)	III.1-1. Soddisfare il fabbisogno e favorire le potenzialità significa, per esempio, che le problematiche essenziali identificate in sede di programma come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità (cfr. l'analisi SWOT) vengono affrontate grazie al tipo di corsi di formazione disponibili e grazie al tipo di persone che usufruiscono di tale formazione.
Indicatore(i) del programma	III.1-1.1. Percentuale di formazione sovvenzionata che ha contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%) (a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (p.es. giovani, donne...) (%) (b) di cui grazie all'argomento/contenuti dei corsi (%) (c) di cui in rapporto ad azioni cofinanziate di altri capitoli del piano (%)



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

Strutturazione (LF approach)



Albero degli obiettivi

- ✓ Si ripercorrono i fabbisogni
- ✓ Si esplicitano i nessi causali (logica di intervento):
need → input → **attività** → output → **obiettivi**
- ✓ + condizioni per la realizzazione della catena causale

(problemi di Fermi)

Fig. 12 Esempio di Quadro Logico del case study “Donne e mercato del lavoro in Basilicata”

	Logica di intervento	Indicatori		Indicatori		Indicatori	
Obiettivi Generali	Incremento del numero di imprese locali	Ind.:.....	Aumento dell'occupazione nel settore manifatturiero	Ind.:.....		Ind.:.....	
Scopo del progetto	Donne inserite nel mercato del lavoro	Aumento dal 40 al 50% del tasso di occupazione delle donne con oltre 35 anni dei paesi delle aree montane della Basilicata entro 3 anni		Ind.:.....		Ind.:.....	
Risultati	Donne in possesso di adeguate competenze professionali	Ind.:.....	Donne assistite nella creazione di impresa	Ind.:.....	Servizi materno-infantili disponibili	Ind.:.....	<i>Nuove assunzioni facilitate</i> <i>Mobilità delle donne aumentata</i>
Attività	Corsi di formazione professionale per donne	Ind.:.....	Creazione sportelli informativi sulla creazione di impresa	Ind.:.....	Reclutamento e formazione operatrici dell'infanzia	Ind.:.....	
			Tutoraggio personalizzato alla creazione di impresa	Ind.:.....	Creazione nuovi asili-nido	Ind.:.....	



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



**RETE
PAC**
Connessioni che seminano opportunità

O anche....

Fonte: World Bank 1996

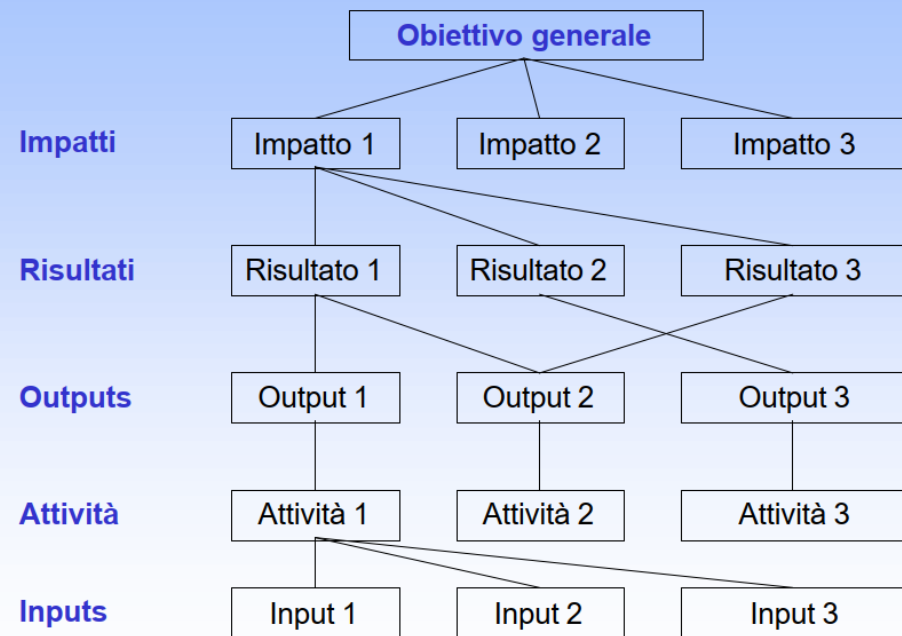
	A. Logica dell'intervento	B. Indicatori	C. Fonti di verifica	D. Condizioni
1. Obiettivo globale				
2. Obiettivo specifico	A.2			
3. Output	A.3 <i>then</i>			D.3 o D.3=A.4
4. Attività	A.4 <i>if</i>			D.4 <i>and</i>



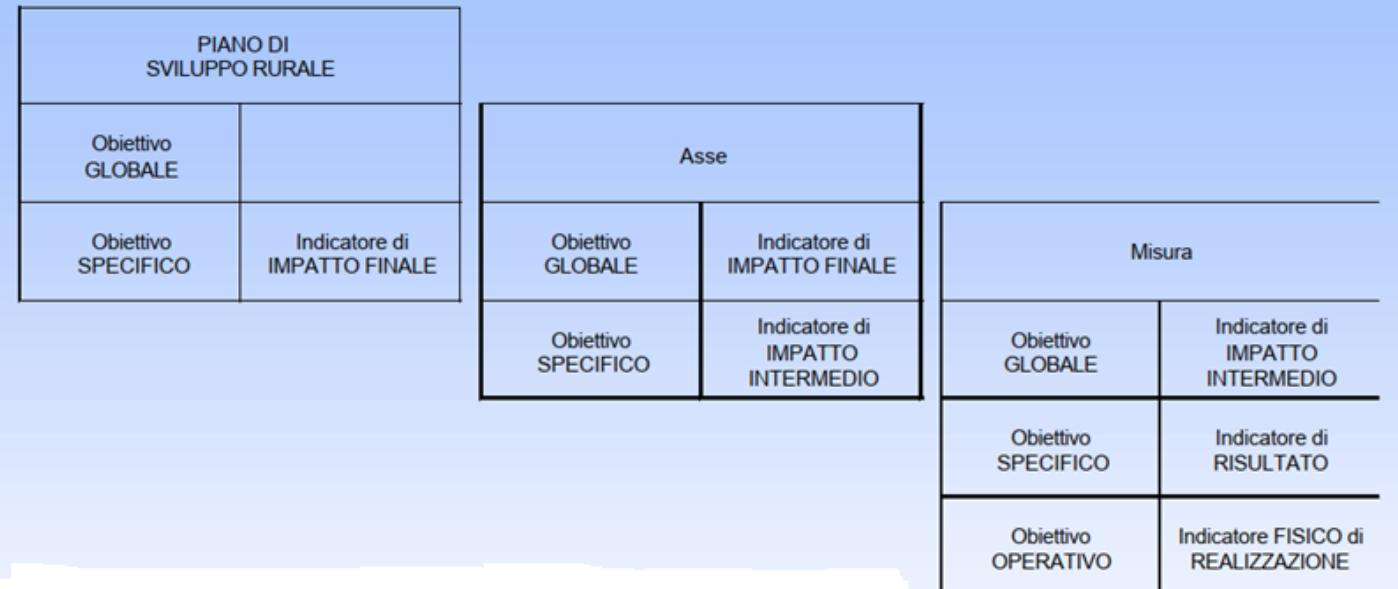
PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



L'albero degli obiettivi



La cascata degli obiettivi



Intervention logic of RDP and its context

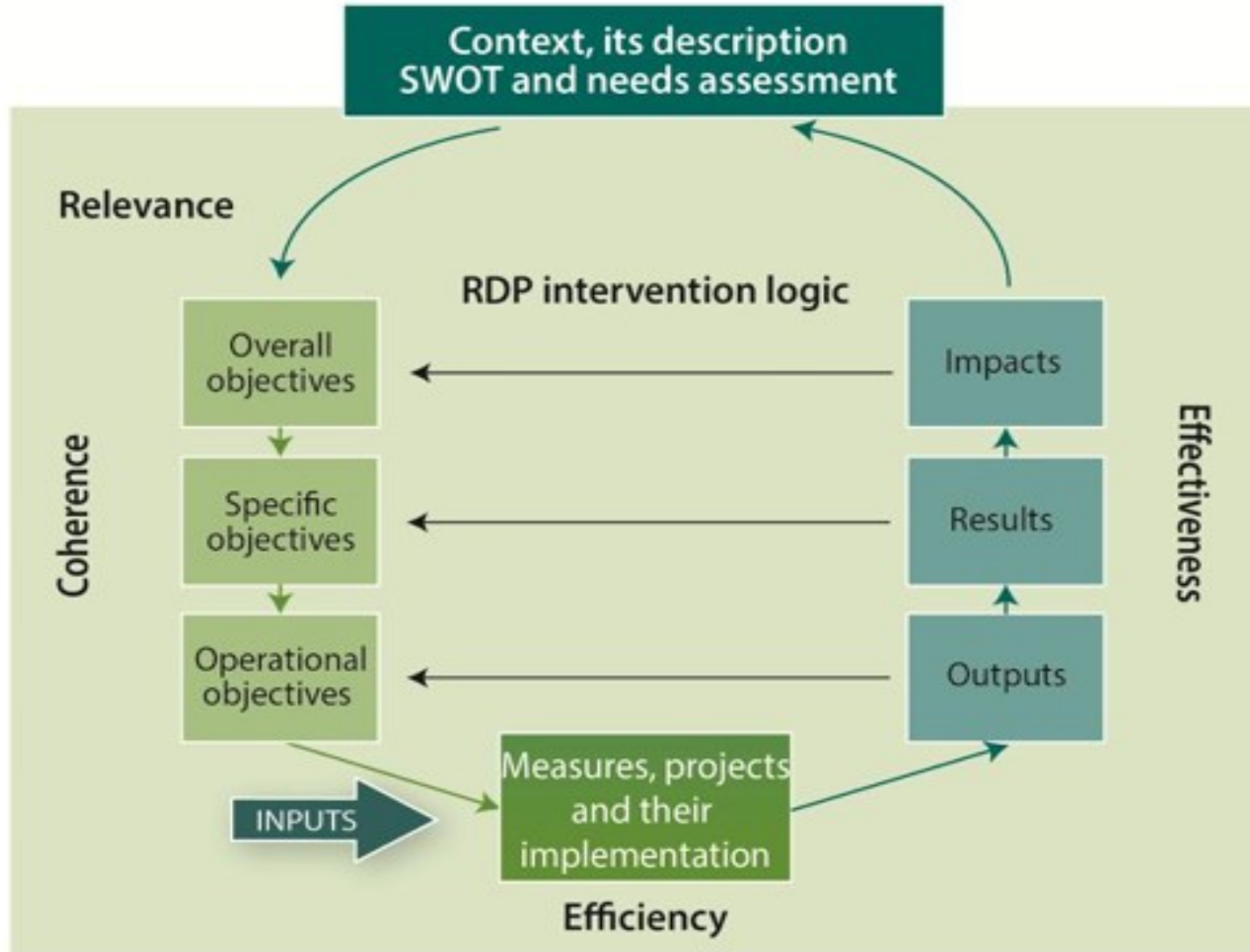


Figure 3 : Les principaux critères de jugement de l'évaluation

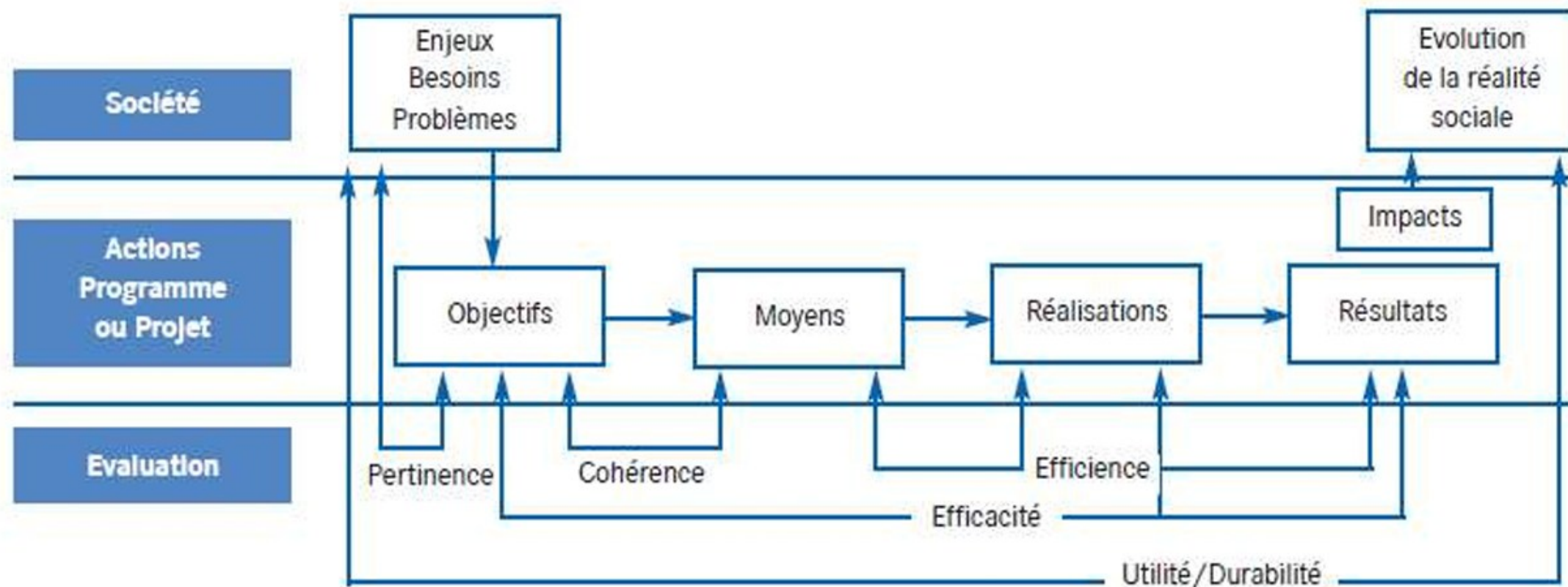
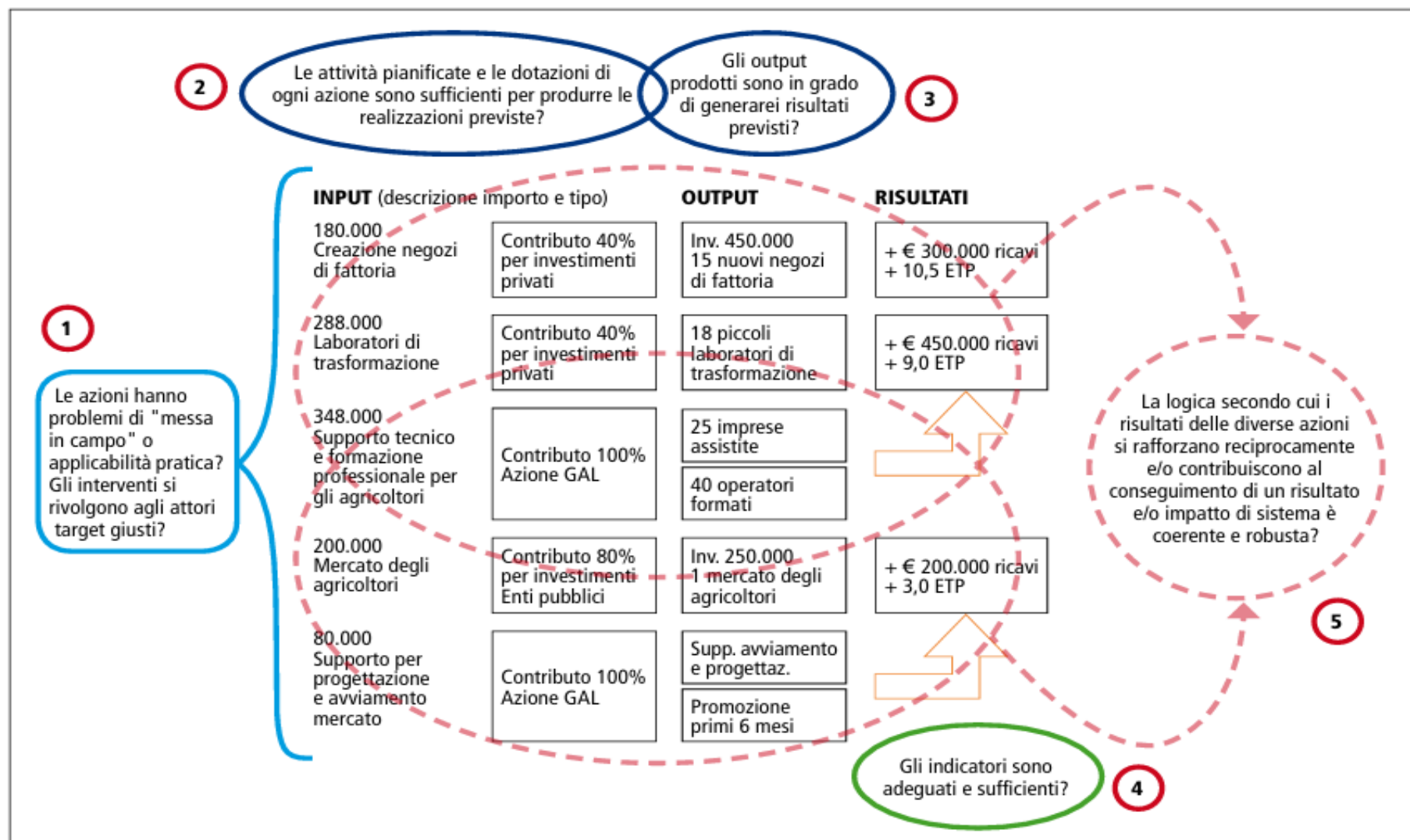


Figura 8. Analisi della struttura logica in cinque step



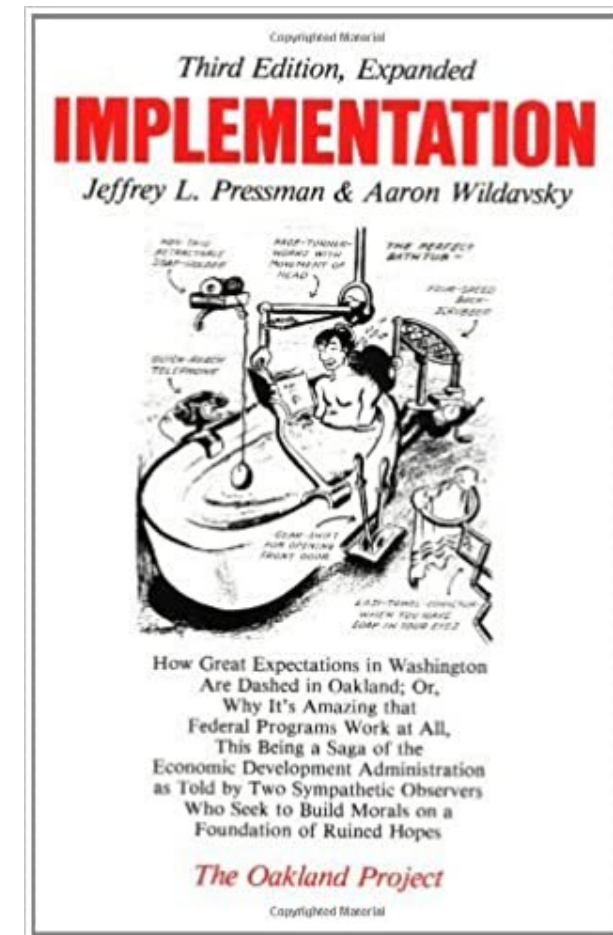
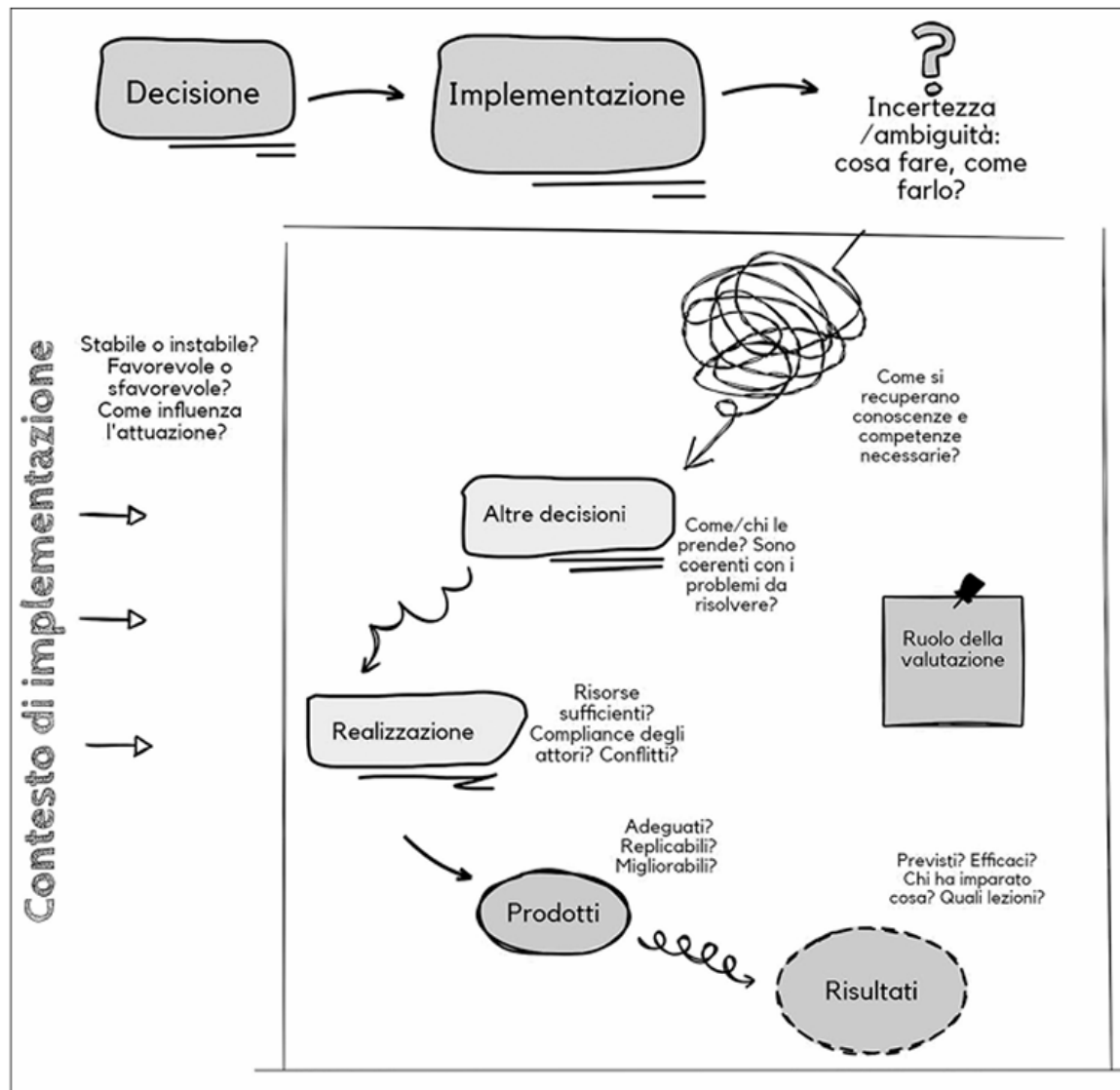
PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità



Se la teoria entra in conflitto con i fatti,
tanto peggio per i fatti.

(Fichte)

Il disegno della ricerca valutativa

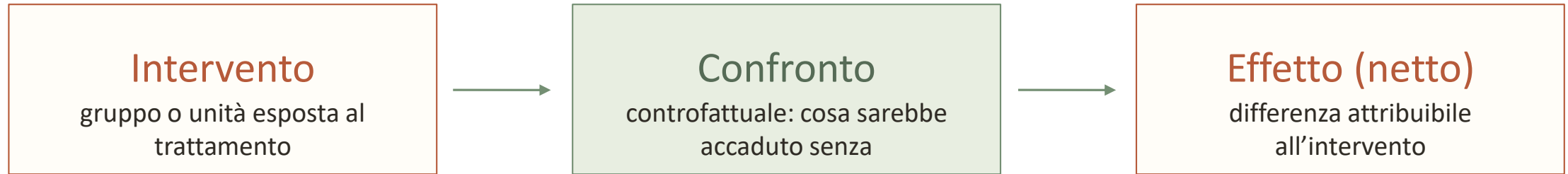
- Parlare di “disegno” significa sostenere che la ricerca valutativa non può ridursi a una sequenza automatica di tecniche.
- Deve mostrare una logica complessiva: perché, dato un certo problema valutativo, si scelgono alcune operazioni di ricerca e non altre; e perché, una volta scelto un metodo, lo si realizza in quello specifico modo.
- Solo un disegno esplicito rende plausibili, coerenti e discutibili i nessi tra mandato, domande valutative, contesto, strumenti e uso finale della valutazione.

*“Esiste un nesso fra le domande valutative e le tecniche e procedure messe in atto dal valutatore?
Io credo che sia obbligatorio dire di sì, ma questo ‘sì’ va argomentato”. (Claudi Bezzi)*

	Teoria del programma	Approccio realista	Approcci sperimentali e quasi sp	Approcci statistici
Cosa vorrebbe?	Aumentare la conoscenza su problema e soluzioni; descrivere i processi causali	Identificare i meccanismi di funzionamento (policy design)	Valutare se l'intervento ha "fatto la differenza"	Riconoscere le cause e gli effetti e il loro covariare d
Cosa chiede?	Come?	Perché e quando?	Funziona?	Cosa varia?
Come?	Catene causali	I meccanismi	Controffattuale	Correlazione
Cosa fa?	Spiega	Spiega	Misura	Misura
Quali metodi (esempi)?	Ricostruzione e verifica della teoria e dei processi	Analisi C-M-O e sintesi realista	Randomized Control Trials; disegni quasi-sperimentali	Analisi statistica; modelli econometrici

Sperimentali: attribuire un effetto

Gli approcci sperimentali cercano di stimare se un cambiamento è causato dall'intervento, cercando di isolare fattori esterni e bias.



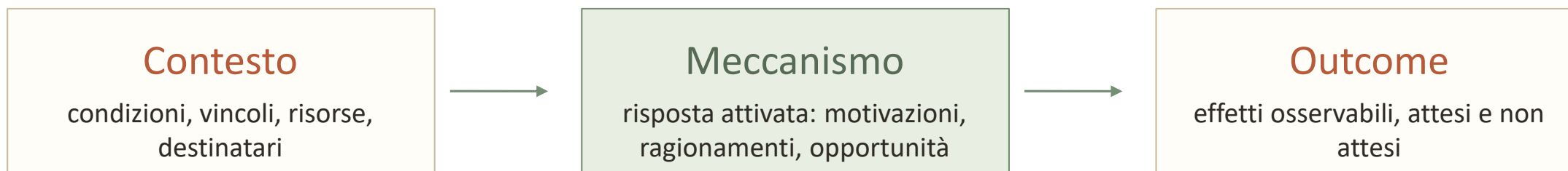
Elementi chiave del disegno

- ipotesi causale e outcome definiti prima
- gruppo di controllo o **confronto** credibile
- randomizzazione, matching o quasi-esperimento
- controllo di contaminazioni, drop-out e bias

→ Tenta una stima dell'effetto causale (ma non spiega i meccanismi)

Realista: spiegare il funzionamento nei contesti

L'approccio realista valuta programmi e interventi come configurazioni: un risultato nasce dall'incontro tra contesto e meccanismo attivato. Spiega cosa funziona, per chi e in quali condizioni



Elementi chiave del disegno

- “Che cosa funziona, per chi, in quali condizioni e attraverso quali meccanismi?”
- Cosa facciamo per affrontare il problema?
- Attraverso quale processo l'intervento dovrebbe produrre cambiamento
- In quali condizioni e sulla base di quali assunzioni dovrebbe funzionare?

→ Propone una teoria del programma: confermata, precisata o riformulata.

Decidere con evidenze

L'approccio evidence-based usa le migliori evidenze disponibili per orientare decisioni, adattandole al problema e al contesto.

Evidenza esterna

revisioni, studi, linee guida,
standard di qualità

Dati locali

indicatori, risultati, feedback,
vincoli del contesto

Giudizio professionale

fattibilità, valori, equità, risorse
disponibili

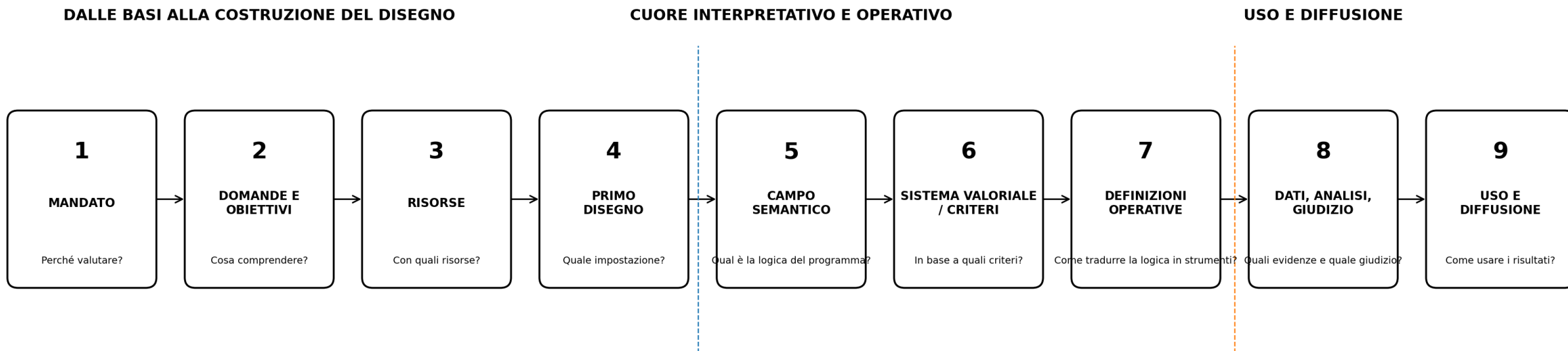
Non è applicare automaticamente una ricetta: è rendere esplicito perché una scelta è sostenuta da evidenze affidabili.

Elementi chiave del disegno

- rilevanza rispetto al problema valutativo
- solidità metodologica delle fonti
- coerenza tra evidenze esterne e dati locali

→ Mette in campo un disegno ricco di buon senso e realismo (soggetto economico)

Le fasi del disegno



Non ci si può inventare in modo autoreferenziale il processo e il disegno → campo semantico. le domanda, gli obiettivi, i criteri o gli indicatori.

Occorre approfondire i rapporti di significazione che esistono davvero nel contest

Anche le specifiche modalità operative devono essere collegate al contesto: committente, attori rilevanti, beneficiari, comunità di pratiche

Dalle basi alla costruzione del disegno

1. Mandato

Non si può valutare senza una risposta chiara e convincente al **perché** si debba valutare.
Il mandante deve chiarire gli scopi, spesso con l'aiuto del valutatore. (NB: capitolato)

2. Domande e obiettivi

Con un mandato chiaro **si legge il programma** per comprenderne gli obiettivi. Si tracciano i confini di cosa vogliamo valutare. **Formulare le opportune domande** in merito al programma.

3. Risorse

Risorse economiche, personale e tempo influenzano pesantemente la concreta possibilità operativa della ricerca valutativa.

4. Primo disegno

Con mandato, conoscenza del programma e budget si elabora un primo disegno e **una proposta tecnica**: ancora astratti, basati su documenti, interviste preliminari e competenze pregresse.

Il cuore interpretativo e operativo

5. Campo semantico

Il programma viene analizzato nelle sue componenti salienti in una ottica di valutazione (l'insieme dei **concetti, significati, categorie e relazione**). Qui, tramite co-costruzione dei significati, si definiscono le logiche che sottendono il programma*.

6. Sistema valoriale: I CRITERI

Quando sappiamo “di cosa è fatto” il programma, dobbiamo esplicitare il sistema di valori, i criteri che orienterà giudizi, risultati, utilizzabilità e conseguenze della valutazione.

7. Definizioni operative

Approcci, strumenti e tecniche vengono tradotti in dispositivi concreti, specifici, comprensibili agli stakeholder e tagliati sul programma e sul suo contesto.

**NON ESISTE
VALUTAZIONE
SENZA
COMPARAZIONE**

*(Quando parliamo di questo programma, che cosa intendiamo realmente con le parole e i concetti che utilizziamo?)

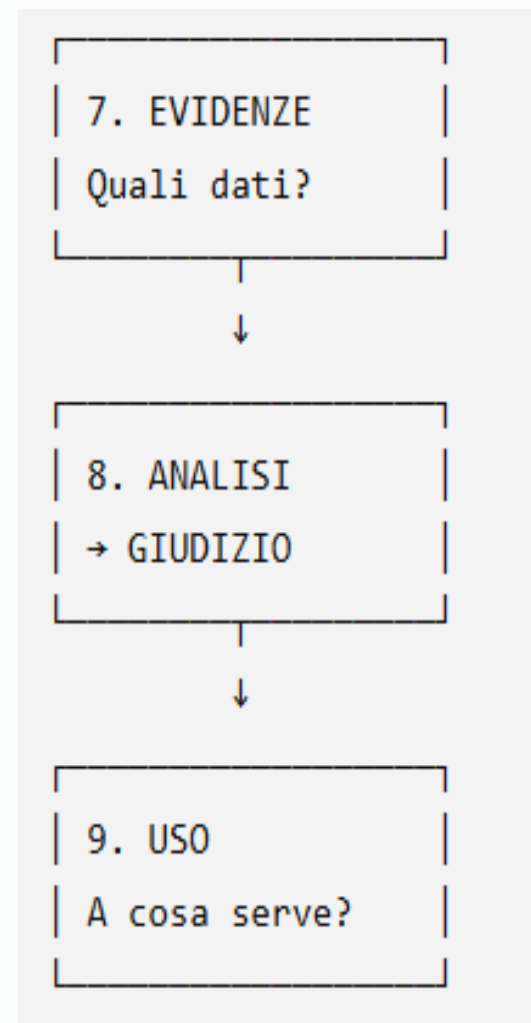
Uso e diffusione

8. Dai dati al giudizio

La raccolta e l'analisi delle informazioni sono la fase più visibile, ma acquistano senso solo dopo le tappe precedenti: a questo punto sappiamo cosa cerchiamo, perché e per quale finalità. L'analisi conduce al giudizio valutativo, che può assumere forme diverse, da giudizi dirimenti a raccomandazioni più leggere, secondo quanto stabilito nel mandato.

9. Prodotti e Uso dei risultati

La nona fase riguarda l'uso della valutazione e la diffusione dei risultati, nonché i cosiddetti prodotti del processo valutativo. Fare valutazione senza volerla usare non ha senso; per questo rapporti, sensibilizzazione, divulgazione e sostegno all'utilizzo rientrano pienamente nel disegno.



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

La “Regola del 3”

Pur essendo tutte ineliminabili, le nove fasi si possono raggruppare (Bezzi): impostazione generale della valutazione; comprensione del contesto e del programma; fasi operative della ricerca.

1. definizione del mandato,
2. esplorazione dello spazio semantico,
3. definizioni operative specifiche.

Tre su tre

Se tutti e tre i gruppi funzionano bene, l'intera ricerca valutativa “funzionerà alla grande”.

Due su tre

Si ottengono esiti parziali: valutazione partecipata ma poco conseguente; oppure tecnica e utile al decisore ma estranea ad altri attori; oppure condivisa e operativa ma poco usata dal committente.

Una su tre

Emergono delusione e frustrazione oppure iper-tecnicismo valutativo, con estraneazione del committente e degli attori coinvolti.

1.mi hanno chiesto di valutare un certo programma e ho chiesto ai responsabili di precisarmi il perché vogliono valutare e le loro esigenze **valutative**
2. Abbiamo analizzato insieme il programma (contesto, meccanismi, attori,...) e mi hanno spiegato come funziona e cosa si aspettavano e cosa intendevano
3. ho fatto quattro focus group con determinati gruppi di *stakeholder* → i risultati sono i seguenti... e quindi il giudizio che si può trarre è...

VADEMECUM

1. Quale **problema** si intende affrontare realizzando questa politica?
2. Quale particolare **soluzione** è contenuta nella politica adottata?
3. Quali sono i **destinatari** di questa politica?
4. Quali sono i **comportamenti**/condizioni che la politica intende modificare?
5. Quali sono i passaggi cruciali legati all'**attuazione** della politica?
6. Quali concreti **risultati** ci si attende che la politica produca? Possibili effetti indesiderati?
7. Quali domande **motivano** una valutazione di questo intervento e perché?
8. Quali **criteri** è possibile adottare per affrontare le domande con corrette comparazioni?
9. Quali **metodi** è possibile adottare per rispondere a tali domande?
10. Quali **informazioni** servono per rispondere a tali domande e come possono essere raccolte?

VALUTABILITÀ

DEFINIZIONE

“E’ un processo che aiuta a definire se la valutazione del programma è **giustificata**, fattibile e in grado di fornire informazioni utili.”

A COSA SERVE?

Fornisce “la misura in cui un’attività o un progetto possono essere valutati in modo **affidabile e credibile**”

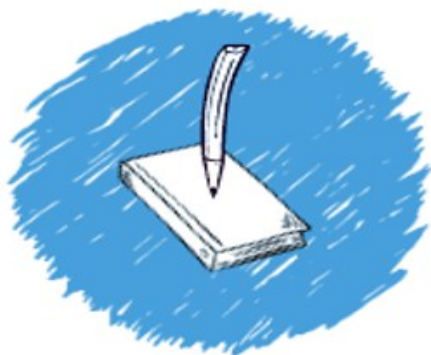
OECD-DAC (2010)

«Per quanto riguarda l’organizzazione, gli approcci, i metodi e gli strumenti di valutazione, è opportuno che **l’AdG** si riservi di condividere con il valutatore la fase di **finalizzazione del disegno** organizzativo e metodologico delle attività di valutazione.

Preliminarmente ad esso, è necessario che il valutatore esamini le condizioni di valutabilità dell’oggetto del proprio mandato, ossia **i fattori che influiscono sull’impostazione metodologica e sulla conduzione delle attività di valutazione, e proponga idonee soluzioni laddove si rilevino delle carenze.**

Quest’analisi è, spesso, sommariamente trattata nei disegni.

(Rete rurale, 2013)



la valutabilita'
teorica

attiene alla qualita'
del disegno

CHIAREZZA

ATTENDIBILITA'

VERIFICABILITA'



la valutabilita'
pratica

attiene alla disponibilita'
e qualita' dei dati

SET DOCUMENTI

BASELINE

SISTEMI DI M&V

MISSING DATA



l'utilita' della
valutazione

attiene al contributo dato
dal contesto istituzionale nel
supportare una appropriata
valutazione

STAKEHOLDER

RISORSE

GOVERNANCE

Principali aspetti:

- ✓ **la disponibilità e la qualità dei dati e delle informazioni gestiti dall'AdG e dall'OP;**
- ✓ **l'utilizzabilità, considerata anche la coerenza temporale e la completezza di altre fonti necessarie alla conduzione delle attività di valutazione (ISTAT, RICA, sistemi informativi regionali, atti amministrativi, ecc.);**
- ✓ **la fattibilità e l'opportunità di condurre indagini dirette alla rilevazione di dati primari (attraverso il coinvolgimento dei beneficiari e dei destinatari degli interventi del PSR);**
- ✓ **la verificabilità e le procedure di controllo delle misure del PSR;**
- ✓ **Le proposte di risoluzione delle criticità e una stima delle risorse necessarie per metterle in campo**
- ✓ **Il reale interesse e la reale disponibilità.**

Tuttavia, è certamente opportuno che i risultati dell'analisi sulle condizioni di valutabilità vengano affrontati, sia con l'AdG che con eventuali altri soggetti rilevanti (es. OP). Infatti, la chiara identificazione delle criticità e/o la ricerca di soluzioni condivise contribuiscono alla solidità dell'impianto metodologico complessivo della valutazione e alla sua effettiva implementazione.

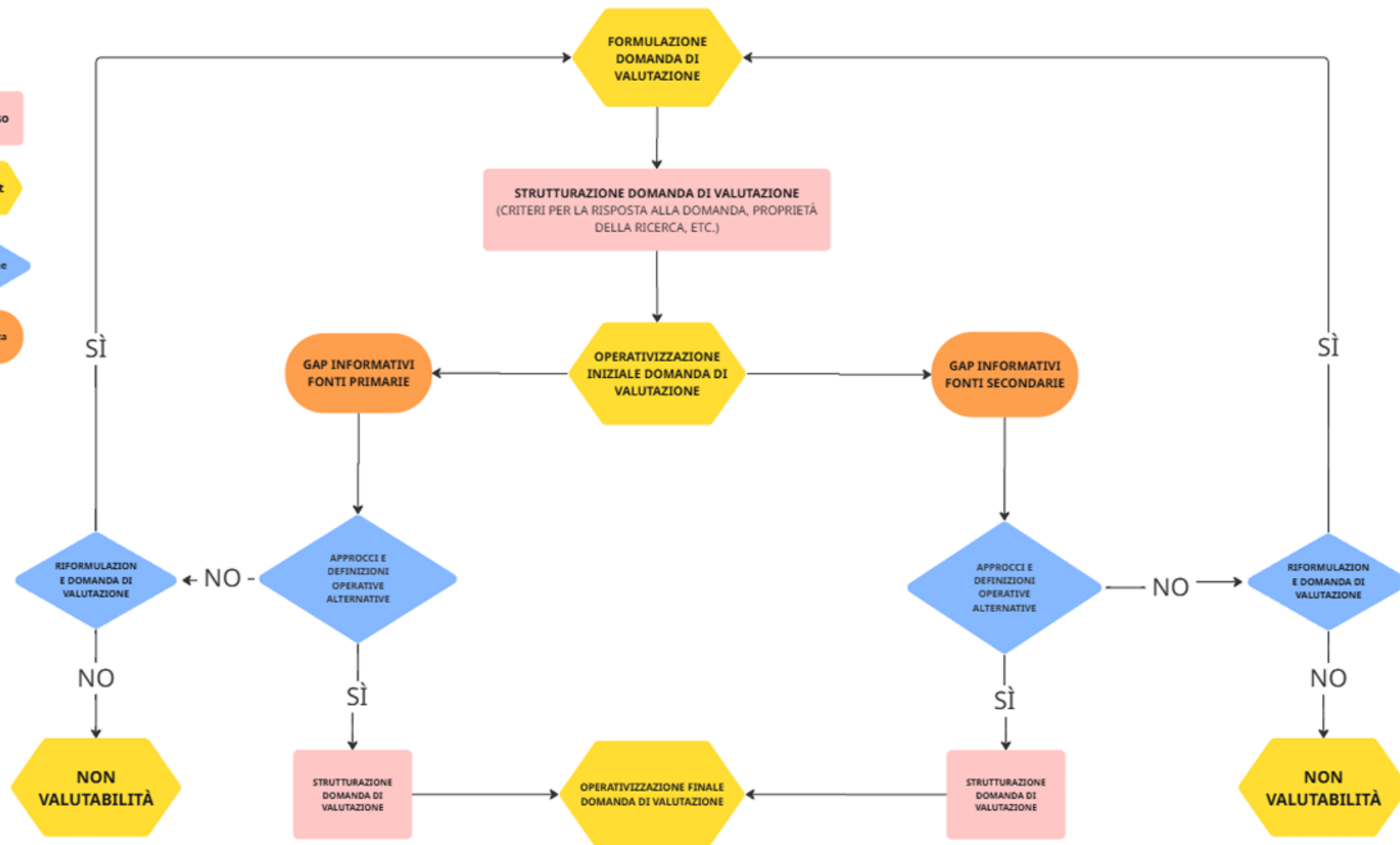
(Rete rurale, 2013)

1	Obiettivi dell'analisi.....	4
2	Approccio metodologico e strumenti per la ricognizione e la verifica dell'adeguatezza delle fonti informative	5
3	Dati primari e secondari e fonti analizzati, inclusa la verifica della disponibilità di ulteriori fonti informative e di banche dati	7
3.1	Fonti primarie	7
3.2	Fonti secondarie	8
4	Analisi del sistema informativo di AGEA coordinamento.....	11
4.1	Il sistema SMP.....	11
4.2	Il fascicolo aziendale	16
4.3	Il sistema degli Organismi Pagatori Regionali (OPR)	16
5	Analisi dei dati disponibili e da rilevare per gli indicatori comuni e specifici di output, risultato e impatto	18
6	Analisi della disponibilità di dati e informazioni relativi alle valutazioni realizzate a livello territoriale al fine della loro valorizzazione/integrazione nelle valutazioni durante il periodo di programmazione e nella valutazione ex post del PSP	19
7	Esigenze in termini di tempistica e periodicità della raccolta di dati necessari	21
8	Eventuali accordi/protocolli necessari per la raccolta dei dati.....	22
9	Giudizio qualità dei dati disponibili, sulle criticità e sulle condizioni di valutabilità del tema/ambito di valutazione	23
10	Incontri operativi realizzati	24
11	Conclusioni e Raccomandazioni.....	25

Questa attività è essenziale per controllare la disponibilità delle informazioni:

- ✓ **i dati provenienti dal sistema** di monitoraggio e quelli relativi ai vari interventi da esso finanziati sono disponibili, aggiornati e completi?
- ✓ sono disponibili **documenti rilevanti** (i.e. report interni di avanzamento, studi ad hoc, articoli scientifici, , etc.) per l'analisi desk?
- ✓ sono disponibili **dati di baseline** su indicatori associati agli obiettivi, a che livello territoriale, sono aggiornati?
- ✓ **gli stakeholders** della valutazione (funzionari, beneficiari e destinatari) sono realmente disponibili?
- ✓ quali **imprevisti** potrebbero mettere a rischio il processo di valutazione, quali azioni di mitigazione?
- ✓ **Quali impegni** da parte dei soggetti interessati?

Legenda



Dati primari	Descrizione	Pre condizioni
Indagini su campioni rappresentativi di beneficiari	Survey rivolte a campioni rappresentativi dei beneficiari delle operazioni finanziate.	• Informazioni omogenee a livello di TI e di AdGR per poter stratificare i campioni e realizzare tecniche di <i>matching</i>; • Presenza di informazioni di base per poter contattare i beneficiari/non beneficiari inclusi nel campione;
Indagini su campioni rappresentativi di non beneficiari	Survey rivolte a campioni rappresentativi dei non beneficiari delle operazioni finanziate.	
Casi di studio	Attività di ricerca valutativa su beneficiari o territori puntualmente individuati oggetto di intervento.	• Possibilità di acquisire ulteriore documentazione a livello di domanda (Progetti, relazioni tecniche, etc.) • Presenza di informazioni di base per poter contattare i beneficiari
Tecniche qualitative per l'esplorazione delle dimensioni valutative	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per sviluppare profili di analisi valutativa.	• Disponibilità degli stakeholder della valutazione a svolgere azioni di advocacy presso le proprie rappresentante al livello territoriale di analisi (nazionale e/o regionale e/o locale e/o di filiera, etc..)
Tecniche qualitative per la convergenza verso valori valutativi	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per comprendere i valori di oggetti valutativi al fine di esprimere giudizi di efficienza, efficacia, pertinenza, utilità.	

OosS	Elementi chiave minimi *	Fonti informative	Significatività	
OS1 OS2 OS3	Reddito agricolo sufficiente Resilienza	1 SIAN AGEA Dati di monitoraggio	Monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario della PAC	
	Accesso al credito	2 RICA/RISA Rete di Informazione Contabile e Sostenibilità Agricola	Analisi della redditività, i costi e la produzione delle az. agricole, con particolare attenzione alla raccolta di dati di tipo ambientale e sociale	
	Equità e stabilizzazione dei redditi	3 ISTAT - EUROSTAT	Base statistiche di riferimento - Di particolare rilievo- ISTAT Registro ASIA Agricoltura Registro Statistico delle imprese agricole -Eurostat Farm structure Survey	
	Gestione del rischio	4 RETE RURALE NAZIONALE	Report annuali sull'accesso al credito	
	Migliorare orientamento al mercato	5 CCIAA	Fonte ufficiale, completa ed aggiornata della demografia economica delle aziende agricole italiane	
	Competitività az. Agricole e sistemi locali	6 BANCA D'ITALIA	Statistiche su prestiti ad imprese e famiglie produttrici nei settori agricolo e agroalimentare.	
	Evoluzione in termini di qualità dell'offerta	7 ISMEA Mercati	Monitoraggio e analisi dinamiche prezzi e dei principali indicatori delle filiere agroalimentari italiane	
	Nuovi paradigmi (F2F, GD)	8 ISMEA	Rapporti annuali sulla gestione del rischio in agricoltura, e osservatorio regionale del credito agricolo	
	Capacità di focalizzare gli investimenti su fabbisogni e sistemi specifici.	9 CNEL Banca dati mercato del lavoro	Banca dati di sintesi informazioni sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro	
	Posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare.	10 CREA Annuario agricoltura italiana	Caratteristiche delle strutture agricole e dell'intervento pubblico in agricoltura.	
	Strumenti finanziari	11 UNIONCAMERE - MOVIMPRESE	Dashboard per la visualizzazione dinamica dei dati di nati-mortalità delle imprese italiane	
	Condizionalità sociale	12 EU Agrifood data portal	Dati su prodotti agroalimentari: prezzi, produzioni, commercio e indicatori PAC	
		13 UN Comtrade	Statistiche sul commercio di materie prime delle Nazioni Unite – Import-export produzioni agricole	
		14 TC Recerche and data	Statistiche sul commercio internazionale	
		15 FI COMPASS	Pubblicazioni e schede informative sugli strumenti finanziari a gestione concorrente dell'UE	
		16 MASAF Elenchi OP e AOP	Elenco nazionale delle OP e delle associazioni di organizzazione di produttori riconosciute	

I dati amministrativi interni dell'Autorità di Gestione rappresentano una risorsa fondamentale

Le **domande di aiuto** permettono di conoscere chi accede agli interventi, quali caratteristiche hanno i beneficiari e quali investimenti o azioni sono stati programmati.

I dati relativi a **istruttorie, graduatorie e ammissioni** consentono di ricostruire il processo di selezione.

Gli **stati di avanzamento**, i pagamenti e i saldi permettono di seguire nel tempo l'effettiva attuazione degli interventi e la distanza tra quanto programmato e quanto realizzato.

I **dati registrati nei sistemi informativi** consentono di ricostruire la storia amministrativa di ciascuna operazione, dal momento della programmazione, alla domanda fino alla conclusione.

L'integrazione con i **sistemi anagrafici** permette inoltre di identificare correttamente beneficiari, imprese e unità interessate, riducendo duplicazioni e problemi di qualità dei dati.

Per la valutazione è però importante non disporre soltanto del **dato finale e la dimensione temporale** è essenziale

Altrettanto importante è la **messa a sistema, continuità della raccolta e dell'aggiornamento delle informazioni**.

Un buon sistema informativo dell'Autorità di Gestione non è soltanto uno strumento amministrativo, ma costituisce una vera **infrastruttura conoscitiva per la valutazione**, capace di collegare attuazione, risultati e tempi della politica.

Le schede di valutabilità

- ✓ Delineare **possibili** metodologie e indicatori per rispondere ai quesiti valutativi
- ✓ Individuare le informazioni **necessarie** per rispondere ai quesiti valutativi
- ✓ Far emergere con **tempestività** eventuali lacune

Domande valutative	Metodologia	Fonti informative
• QCMV • Integrative • Aggiuntive	• Analisi descrittiva • Analisi controfattuale • Analisi qualitativa	• Dati secondari • Dati primari

- Raccolta e definizione dei quesiti valutativi
- Individuazione di metodologie e indicatori
 - Analisi valutazioni passate
 - Analisi del rapporto domande - metodi
- Individuazione delle informazioni necessarie
 - Ricognizione e analisi fonti informative esistenti: AF; indicatori di monitoraggio; anagrafe; RICA
 - Individuazione lacune informative → notifica all'AdG e predisposizione di possibili soluzioni di concerto con AdG
 - Definizione e organizzazione con AdG circa la raccolta di informazioni di tipo primario (indagini, focus; interviste)

ART. 8 - DATI FORNITI DALLA REGIONE

Ai fini dell'espletamento delle attività di valutazione la Regione Lazio si impegna a fornire all'aggiudicatario i seguenti set di dati:

- indicatori di prodotto di cui all'Allegato IV del Reg (UE) n. 808/2014 e dal PSR Lazio 2014/2020;
- dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PSR Lazio 2014/2020;
- ulteriore documentazione afferente al PSR Lazio 2014/2020: Piani di Sviluppo Locale, Progetti Pubblici Integrati; Progetti di Cooperazione e altra documentazione amministrativa utilizzata per la gestione del PSR.

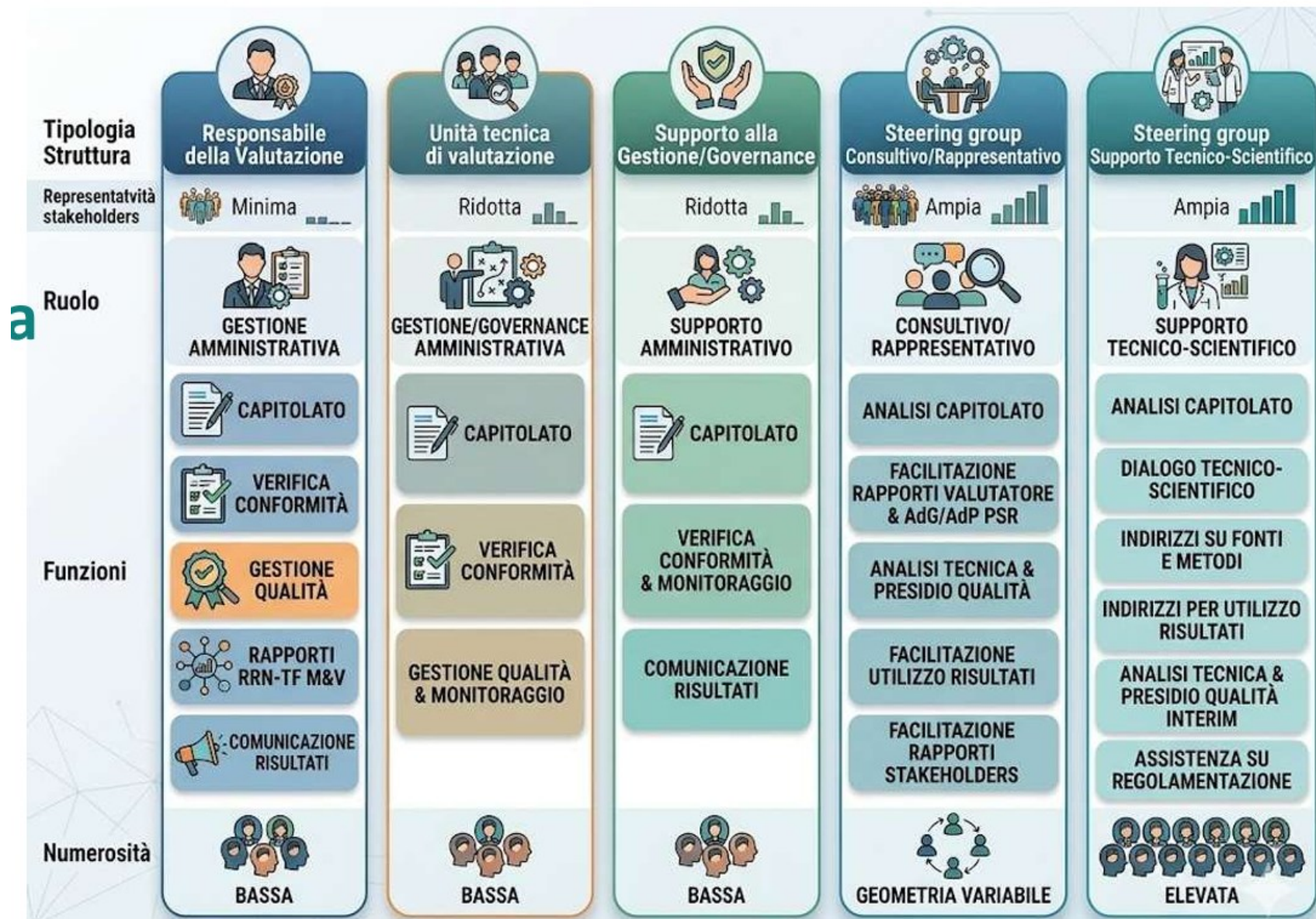
Oltre i dati di monitoraggio la Regione fornirà all'Aggiudicatario:

- le cartografie sulle aree protette (Parchi e riserve; Rete Natura 2000); la carta della vulnerabilità ai nitrati; la carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; la carta delle aree svantaggiate (dati alfanumerici); la carta di Uso del suolo 1:25.000 realizzata dall' Assessorato Urbanistica;
- dati alfanumerici riferiti a Banca dati del Fascicolo Aziendale di tutte le aziende che hanno avuto rapporti con la pubblica amministrazione, contenente le informazioni relative ai terreni o appezzamenti, e costituita dall'insieme delle particelle catastali relative alle aziende agricole della Regione Lazio;
- il VI Censimento dell'Agricoltura del Lazio e suoi aggiornamenti;
- Banca dati RICA-REA;
- altri dati di contesto socio economico se disponibili;
- gli indicatori di impatto relativi al contesto, comuni e specifici (WBI), sui quali l'Aggiudicatario calcolerà l'effetto netto del Programma.

Verranno resi disponibili eventuali ulteriori dati di monitoraggio, anche forniti dalla Rete Rurale Nazionale utili per l'aggiornamento degli indicatori.

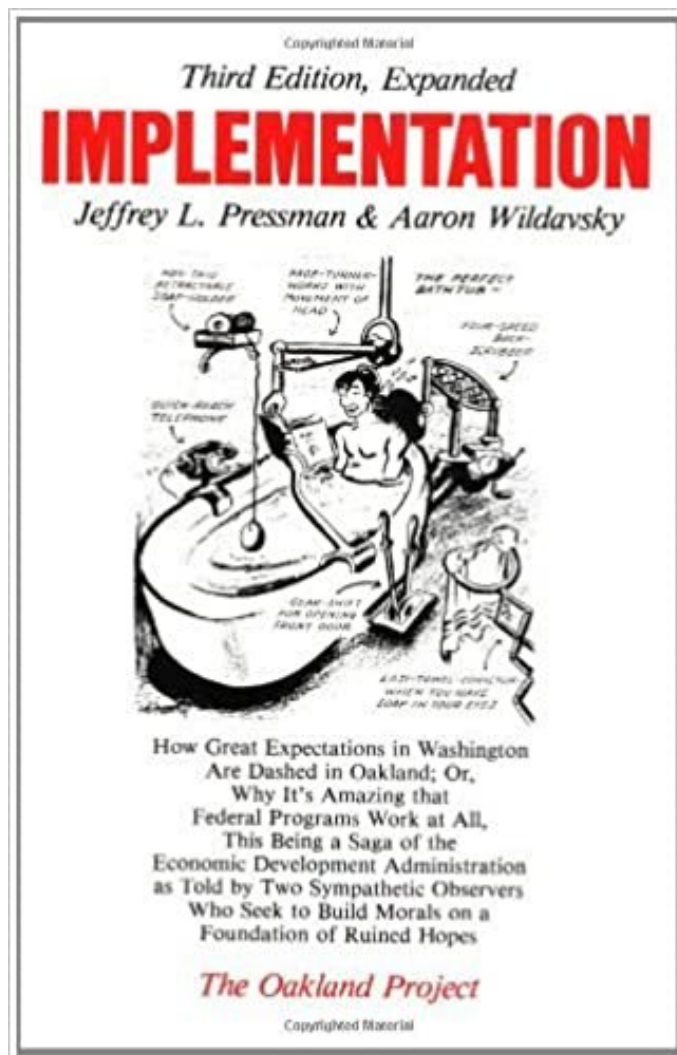
ART. 9 - DATI FORNITI DALL' AGGIUDICATARIO ALL'ENTE REGIONALE

Tutti i dati rilevati dall'Aggiudicatario saranno forniti all'Amministrazione Regionale (in forma grezza ed elaborata) come previsto dalla normativa comunitaria, negli opportuni formati digitali, organizzati secondo un sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione delle condizioni di valutabilità e di disegno valutativo. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati ed una copia dell'archivio dovrà essere consegnata alla Regione.



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE





Progetto realizzato nell'ambito del Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027
 Progetto CR.02.07 Valutazione e analisi delle politiche agricole attraverso metodologie innovative - PILOT4TOOLS